

PARLAMENTO EUROPEO



documenti di seduta

EDIZIONE IN LINGUA ITALIANA

16 novembre 1992

B3-1594/92

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

con richiesta di inclusione nelle discussioni su problemi d'attualità, urgenti e di notevole rilevanza

presentata a norma dell'articolo 64 del regolamento

dagli onn. LANGER, ROTH e ONESTA
a nome del Gruppo Verde

sui rischi di estensione della guerra nell'ex Jugoslavia

DOC_IT\RE\217196
GIA/fra

PE 162.919
Or. DE

* Consultazione richiedente una sola lettura
** Procedura di cooperazione (prima lettura)

**|| Procedura di cooperazione (seconda lettura), per la quale è necessaria la maggioranza dei membri effettivi
*** Parere conforme, per il quale è necessaria la maggioranza dei membri effettivi

DA

DE

GR

EN

ES

FR

IT

NL

PT

Il Parlamento europeo,

- A. considerando le proprie precedenti risoluzioni sulla situazione nell'ex Jugoslavia,
 - B. notando con estrema preoccupazione i segni di nuovi crescenti pericolo di conflitto nelle regioni meridionali dell'ex Jugoslavia, in particolare nella Macedonia e nel Kosovo;
 - C. constatando con orrore che proseguono senza sosta la sanguinosa epurazione etnica, lo stupro sistematico di donne e l'assedio di città inermi, e tenendo conto che l'inverno ormai imminente minaccia di uccidere migliaia e migliaia di persone, soprattutto bambini, anziani e feriti,
 - D. osservando con sdegno che tante migliaia di ex profughi e prigionieri dei campi di sterminio non riescono a lasciare la Bosnia Erzegovina perché nessun paese è disposto ad accoglierli,
- 1. ribadisce la propria ferma opposizione ad ogni tipo di spartizione della Bosnia Erzegovina e si rifiuta di riconoscere i risultati ottenuti con l'uso della forza per quanto concerne sia l'epurazione etnica, sia le acquisizioni territoriali;
 - 2. chiede a tutti gli Stati membri di accogliere senza ulteriori indugi gli appelli urgenti dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite di aprire le frontiere ai profughi che abbandonano la Bosnia Erzegovina e di intervenire con decisione per il proseguimento e l'intensificazione degli aiuti umanitari che in questa stagione risultano più urgenti che mai;
 - 3. chiede di adoperarsi con ogni mezzo affinché vengano aperti i campi di detenzione, giungano veramente a destinazione i soccorsi umanitari e si ripristino i collegamenti di Sarajevo ed altre città assediate con il resto del mondo;
 - 4. chiede che le istituzioni comunitarie ed internazionali intervengano con decisione affinché nel Kosovo vengano ripristinate almeno condizioni minime di normale vivibilità civile, come la riapertura delle scuole di lingua albanese (secondo le promesse fatte dal Premier Panic), sia garantita la pubblicazione del quotidiano "Bujku", si tuteli la popolazione dai soprusi della polizia e si assicuri la fine dell'epurazione etnica sul mercato del lavoro, in modo da evitare ogni ulteriore radicalizzazione e da permettere l'apertura di un processo di pacifica negoziazione che consenta di risolvere i gravi problemi;
 - 5. chiede che la Comunità e gli Stati membri, per scoraggiare ogni pretesa esterna sul territorio macedone, non rinviino ulteriormente il riconoscimento della sovranità della Macedonia, viste le garanzie supplementari inserite nella sua Costituzione, e si inviti questa repubblica a compiere ogni sforzo per garantire uguali diritti e opportunità a tutte le comunità etniche che risiedono sul suo territorio e per migliorarvi al massimo le relazioni interetniche;

6. esprime il proprio sostegno alle forze democratiche e pacifiche che nella "Piccola Jugoslavia" ed in Serbia si oppongono alla politica guerrafondaia del regime di Milosevic e chiede di sostenere con ogni sforzo in Serbia ed in Croazia i mezzi di informazione meno allineati e meno sciovinisti;
7. esorta la Comunità e gli Stati membri ad adoperarsi per la rapida istituzione di un Tribunale internazionale chiamato a perseguire e punire i crimini di guerra, comprese le terribili violenze commesse, con il pretesto delle operazioni belliche, contro donne;
8. esige che l'embargo decretato nei confronti della Serbia venga realmente rispettato e fatto rispettare soprattutto da parte degli Stati membri della Comunità;
9. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai co-presidenti della Conferenza di pace di Ginevra Lord Owen e Cyrus Vance, ed a tutti i governi e i parlamenti operanti nel territorio dell'ex Jugoslavia.